

Segreti dell'infanzia impressi in una foto

Il laboratorio "La città negli occhi dei bambini" propone un percorso didattico appositamente creato e testato per le Case dei bambini: il progetto "Segreti dell'infanzia impressi in una foto". Il percorso prevede la compresenza di un esperto per 30 ore nelle classi aperte montessoriane, con la predisposizione, per l'intero periodo, di un ambiente a misura di bambino e con dei materiali creati appositamente, coerenti alla filosofia e metodologia Montessori. Nell'era delle tecnologie della vista poter osservare come l'infanzia percepisce l'ambiente che ci circonda può rivelarsi una splendida occasione. Maria Montessori ricorda che il metodo scientifico è basato sull'osservazione, e allora perché non dare una macchina fotografica ad ogni bambino, per andare oltre all'osservazione, offrendogli la possibilità di scattare dei click segreti del loro mondo?

L'ispirazione del progetto: Vita vacua con en-theos

Esiste un'emozione dentro me che custodisco con amore e rispetto: vivere con ENTUSIASMO. Questa parola deriva dal latino enthousiasmus e dal greco enthousiaz-ein, essere ispirato, essere acceso, agitato. Dal greco enthous per en-theos significa pieno di un dio, cioè divinamente ispirato. È una viva agitazione dell'animo, onde proviene l'impeto dell'azione. È l'entusiasmo di sorprendermi di fronte alla vita, di fronte al nuovo e all'imprevisto, nei piccoli dettagli che ogni giorno, ogni minuto accadono. Sempre unici, sempre diversi; è come quando lentamente scende la sera e pian piano appaiono le stelle, una qui, una là, una grande e una piccolissima. Tante piccole stelle che disegnano il firmamento minuto dopo minuto, sera dopo sera per regalare "quadri" irripetibili a chi ha gli occhi per custodirli dentro di sé ed entusiasmarli.

"Dov'è la vita che abbiamo perso nel vivere?" Se è vero che quel quadro del firmamento cambia ogni sera, come può l'uomo abituarsi, avere una consuetudine, farsi scivolare tra le dita delle mani quel suo meraviglioso, unico, irripetibile, istantaneo quadro che è la vita? Il sole tramonta tutte le sere. È un dato empirico oltre emozionante! Ma solo in vacanza si può guardare il tramonto. Mi diverte sorprendermi, quelle sere al mare di agosto, vedere famiglie, nonnini, innamorati, anime solitarie col vento fra i capelli, gli occhi pieni di pace sorprendersi per una settimana in quel sole infuocato che scende tra le acque o terre lontane. Mi diverte perché vedo occhi entusiasti. Mi rattrista perché c'è sempre qualcuno che è al suo ultimo giorno di vacanza e nel rossore del sole, scende con lui anche una lacrima di arrivederci alla prossima vacanza, tra numerosi mesi, o tra un anno. Cosa vuole dire VACANZA? Questa parola piace alla maggior parte degli esseri viventi, grandi e piccini. Vacanza deriva dal latino vacantia, da vacans participio presente di vacare, essere vacuo, sgombro, libero, senza occupazioni. Che grande chiave di volta! Se una persona è vacua, sgombra di pensieri e occupazioni allora è presente, è viva e libera di entusiasmarli. Il bambino vive questo stato di sorpresa quotidiana, anche se spesso noi adulti forziamo a che cresca, studi, lavori, si sposi, faccia cose "serie" e aspetti quella settimana all'anno per rivivere quello stato di vacanza-entusiasmante con rimpianto. E se invece di educare sempre noi adulti i bambini, certe volte ci fermassimo a osservarli, ri-conoscerli come maestri di una vita vacua con en-theos?

Esiste inoltre un oggetto, quasi sempre presente che accompagna le nostre vacanze: la MACCHINA FOTOGRAFICA. Perché? Certe volte osservare, vivere un luogo nuovo non basta, non è sufficiente. Le foto diventano istanti di realtà; un fare memoria, per raggiungere dettagli che magari in quell'istante erano numerosi ma che aumentano bloccati su quel foglio; emozioni

stampate, che se anche non esistono più vengono rievocate con la fotografia; tempi che si mescolano tra passato e presente. Poter fare una fotografia, avere il privilegio di vedere, l'entusiasmo della novità, della scoperta è una cosa che accomuna la foto dell'adulto in vacanza con quella del bambino nei suoi primi anni di vita. Allora, perché non dare una macchina fotografica ai bambini, per andare oltre all'osservazione, offrendogli la possibilità di scattare dei click segreti del loro mondo?

Finalità

In riferimento alle "Indicazioni per il curricolo" per la scuola dell'infanzia del Ministero della pubblica istruzione (2007):

[Le "Finalità Educative" rappresentano le motivazioni per cui si propone l'unità di apprendimento ... sono strutture, ambiti e/o elementi, su cui si fonda e si costruisce la personalità, sono mete formative cui tendere, sono realtà educative illuminanti il processo e l'azione educativa, sono realtà educative non immediatamente misurabili, ma che via via formano il "deposito di sedimentazione educativa" su cui si fonda, si ancora e si consolida la personalità, sono le fondamenta su cui si fonda l'unità di apprendimento, per cui nella enunciazione ci si deve servire di verbi consoni come: promuovere, favorire, sviluppare, potenziare, valorizzare ...]

promuovere l'identità personale

(Essere riconosciuti come persone uniche e irripetibili all'interno di un ambiente sociale; bambino-maestro creatore di un suo punto di vista dell'ambiente in cui vive);

potenziare l'autonomia

(Compiere le foto, i lavori con i materiali con fiducia nelle proprie capacità cognitive, emozionali, fisiche, sociali, e creative);

promuovere il diritto di cittadinanza

(Esprimere il proprio pensiero e punto di vista; porre le fondamenta di un ambito democratico dove il bambino sia riconosciuto come cittadino attivo);

favorire le competenze

(Attraverso lo strumento, macchina fotografica, descrivere la propria esperienza e tradurla in traccia personale condivisa; utilizzare correttamente nuovi materiali Montessori).

Area d'esperienza in riferimento al curriculum Montessori

Nota: Il curriculum Montessori è contenuto all'interno del Piano dell'offerta formativa "Il progetto educativo Montessori". Il documento è stato elaborato il giugno 2000 a Roma da un gruppo di lavoro appositamente costituito dall'Opera Nazionale Montessori; gruppo formato dai seguenti insegnanti montessoriani: Anna Allerhand, Elena Anselmi, Angela Arcuri, Giovanna Bittoni, Emilia Boi, Anna Maria Ceccacci (coordinatrice), Anna Maria Mininni, Maria Tesei, Barbara Tinari. Redazione del curricolo e adattamento del testo di Augusto Scocchera (Vice Presidente dell'Opera Nazionale Montessori e membro dell'Istituto Superiore Montessori di Ricerca e Formazione).

- | | |
|----------------------------|---------------------------|
| • nuove tecnologie | • mente logico-matematica |
| • vita pratica e socialità | • educazione cosmica |
| • educazione sensoriale | • educazione all'arte |
| • linguaggio | • rappresentativa |

Laboratorio utilizzato

Il progetto si svolge nella sezione-laboratorio montessoriana. Questo è un ambiente preparato, a misura di bambino, costantemente curato dall'insegnante; funzionale per garantire una buona circolazione dei bambini per un lavoro individuale e di gruppo.

Viene preparato, inoltre un mobile a misura di bambino contenente diversi materiali montessoriani inerenti al progetto sulla fotografia per un apprendimento attivo, legato alla libera scelta, individuale, dettato da un ritmo e uno spazio personale. Tutti i materiali specifici per il progetto (incastro sensoriale della macchina fotografica di legno; nomenclatura; incastri...) vengono forniti.

Una fase del progetto, nonché lo scatto delle foto, l'ambiente è scelto in autonomia dal bambino. Infatti, questo può avere infinite variabili (scuola, casa, parco, strade ...) in base agli ambienti frequentati e scelti per lo scatto della foto dal bambino.

Tempi

Il progetto ha la durata di circa 3 mesi accordando con la scuola e le singole insegnanti la suddivisione delle 30 ore. Una proposta generale della suddivisione delle ore può essere la seguente:

ore	Obiettivi
1 ora	Presentazione e pianificazione del progetto con le docenti
1 ora	Presentazione, documentazione del progetto e dialogo con le famiglie
1 ora	Fase 1: Introduzione della macchina fotografica Ricostruire messaggi iconici di informazione, prescrizione (centrati sul destinatario del messaggio: funzione comunicativa dominante di tipo "conativo"). Analizzare messaggi iconici di informazione, prescrizione (centrati sul destinatario del messaggio: funzione comunicativa dominante di tipo "conativo"). Formulare ipotesi sul significato del messaggio proposto (grafico e scritto) in base a differenti indizi (immagini, testo). Ricavare dal messaggio proposto (grafico e scritto) conoscenze nuove integrandole con quelle possedute. Applicare relazioni d'ordine per costruire sequenze e viceversa; data una sequenza trovare la relazione d'ordine sottostante.
2 ore	Fase 2: Il desiderio di fotografare Esprimere desideri e sensazioni in forma grafica. Confermare la propria azione motoria ad una classe di comportamenti ludici (schemi motori) previsti o dall'insegnante o da un compagno. Fornire informazioni in forma orale e spiegazioni sui propri messaggi grafici. Esplicitare i motivi della propria scelta sul tema del disegno eseguito. Coordinare la propria azione manuale nell'uso delle forbici. Individuare le lettere del proprio nome. Ordinare le lettere del proprio nome in modo da comporlo, utilizzando le lettere dell'alfabetiere.

2 ore	<p>Fase 3: Scoprire le parti della macchina fotografica</p> <p>Riconoscere le parti della macchina fotografica. Denominare le parti della macchina fotografica. Associare nome all'oggetto e viceversa in forma orale-grafica e viceversa e scritta-grafica e viceversa.</p>
2 ore	<p>Fase 3: Condividere uno strumento</p> <p>Ricordare la sequenza per lo scatto di una foto. Fare esperienza di un primo uso della macchina usa e getta funzionante. Osservando il risultato dell'azione (foto) decidere insieme delle regole da ricordare per la buona riuscita delle foto.</p>
2 ore	<p>Fase 4: Le nostre macchine fotografiche</p> <p>Utilizzare autonomamente (che cosa fotografare, quando, come) l'oggetto personale (macchina fotografica) in custodia per una settimana. Gestire in modo adeguato e in funzione alle sue caratteristiche la macchina fotografica. Utilizzare lo strumento con i seguenti accorgimenti.</p>
12 ore	<p>Fase 5: Le mie foto</p> <p>Spiegare bisogni, desideri e sensazioni. Esplicitare i motivi delle proprie scelte e delle proprie azioni. Formulare messaggi scegliendo tra diversi linguaggi noti quello più adeguato alle proprie esigenze comunicative. Formulare lo stesso messaggio in modi diversi per facilitare la comprensione da parte dell'interlocutore.</p>
2 ore	<p>Fase 6</p> <p>Validazione del progetto con i bambini, le docenti e le famiglie</p>

Le restanti ore saranno gestite, accordate e programmate con le insegnanti secondo le esigenze delle singole classi.